

CALENDARIO LITURGICO

V tempo ordinario: anno C Is. 6,1-8; 1 Cor. 15,1-11; Lc. 5,1-11
1 salterio

Martedì	9	8.30	memoria di De Giusti Giacomo
Mercoledì	10	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	11	7.30	memoria di tutti i defunti
Venerdì	12	18.30	memoria di Da Re Giulio
Sabato	13	18.30	memoria di Folegatto Laura memoria di Cettolin Giovanni
Domenica <i>VI tempo ordinario</i>	14	9.00	memoria di Casagrande Remigia e Spinato Pietro memoria di Olto Angelo e Rita memoria defunti famiglia Posocco Giuseppe intenzione famiglia Gatti
		10.30	memoria defunti famiglia Lovisotto Guerrino memoria di Poloni Cesare e Antonietta

Oggi : alle ore 16.00, incontro in preparazione al battesimo

- ✕ in seminario, convegno di pastorale familiare
- ✕ in cattedrale, alle ore 15.00, vesperi in occasione della giornata della vita consacrata

☞ Lunedì 8, alle ore 20.30, incontro catechisti

☞ CONFESSIONI :

Venerdì 12 dalle ore 15.00 alle 19.00
con don Roberto

Sabato 13 dalle ore 15.00 alle 18.00 con don Carlo

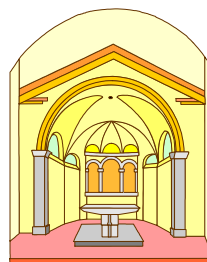
☞ Sabato 13, dalle ore 15.00, incontro dei cresimandi nella casa di via degli Olmi

Appuntamenti da mettere in programma

- Sabato 20, alle ore 14.30, incontro dei genitori dei bambini di prima e di seconda elementare
- Domenica 21, dalle ore 15.00, ritiro comunitario di quaresima
- Mercoledì 24, alle ore 20.30, incontro dei genitori e dei padrini dei cresimandi

☞ ASCOLTO GUIDATO DEL VANGELO DI DOMENICA:
Lc. 6,17.20-26

Venerdì 12 alle ore 20.30
in via degli Olmi



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrochiadicampolongo.it

anno 19 n. 11 07. 02. 2010

La prima carità è la giustizia e il rispetto della legalità. L'impressione invece è che, pronti alla carità come elemosina, non lo siamo altrettanto alla prima carità, appunto alla giustizia. Si parla giustamente di principi irrinunciabili applicandoli alla salvaguardia della vita, dal suo sbocciare al suo tramonto, ma non si riesce a puntualizzare che la vita va salvaguardata sempre, la nostra e quella di ogni essere umano. Il vero antagonismo a Dio è "mammona", parola aramaica che noi traduciamo oggi con "ricchezza" ma che implica anche il "potere". Gesù ha detto: "Nessuno può servire a due padroni, perché odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire Dio e la ricchezza" (Mt 6,24). La ricchezza, infatti, porta a diffondere la mentalità in cui ognuno cerca solo i propri interessi, manipolando le leggi o creandosene a proprio uso e consumo, e frodandole con tutti i mezzi possibili. Poi ci lamentiamo se i giovani fanno i furbi o i bulli e se non hanno più veri ideali, né civili né religiosi. Siamo noi adulti ad insegnare loro ad essere così. Tocca alla Chiesa che è in Italia, cioè alle nostre comunità, a ciascuno di noi, clero intesa, testimoniare questo irrinunciabile principio della solidarietà, cominciando dalla giustizia del rispetto per ogni vita umana. Contro la tendenza alla chiusura e all'egoismo occorre rendere evidente al mondo il vangelo.

Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea

DESIDERANDO LO SPIRITO SANTO

Un gruppo di giovani di prima superiore, della nostra parrocchia, sta completando il percorso dell'iniziazione cristiana.

In questo periodo stanno intensificando la preparazione e stanno preparando la domanda, fatta con il consenso dei genitori, per essere ammessi alla Cresima.

Presto riceveranno la pienezza del dono dello Spirito Santo nel sacramento della Confermazione, e diventeranno a tutti gli effetti testimoni di Cristo e del suo Vangelo, annunciatori e costruttori del Regno.

Come catechista chiedo alla comunità di pregare per loro.

La bellezza di essere cristiani si sperimenta e cresce entro la vita quotidiana e le relazioni che la costituiscono, ma il suo sviluppo non è né scontato né lineare. Occorre coltivare la propria interiorità con pazienza e costanza dando tempo all'ascolto della Parola, alla preghiera, al giorno del Signore con la comunità, al dono di sé agli altri e questo, se è impegnativo per gli adulti, per i giovani lo è ancora di più.

Decidersi rispetto a questi aspetti, che sono il cuore e la linfa della vita cristiana, porta a rivedere le proprie abitudini e priorità, la relazione che abbiamo con il tempo e con le cose, la nostra vigilanza e libertà interiore. Una decisione in questo senso cambia progressivamente la vita perché ci apre all'incontro con Dio e ci rende disponibili alla Sua grazia.

Dio entra là dove lo si lascia entrare, ma la maniglia per aprire la porta del cuore è solo dalla nostra parte.

Lo Spirito Santo scenderà sui giovani e sulla nostra comunità il giorno della Cresima, ci confermerà nel nostro cammino e ci invierà con nuovo slancio sulle strade della missione.

Ci trovi tutti desideranti e pronti.

Rita

La Democrazia e le risposte della fede

La nostra Diocesi terrà la Settimana sociale nei giorni: 8, 10 e 12 febbraio sul tema: «Democrazia per il bene comune».

E' un'occasione per educarci ad essere corresponsabili di un grande valore consegnatoci dalla Costituzione della Repubblica.

«*La comunità politica esiste proprio in funzione del bene comune ... che si concreta nell'insieme di quelle condizioni sociali che consentono e favoriscono negli esseri umani, nelle famiglie e nelle associazioni il conseguimento più pieno della loro perfezione*».

Voci autorevoli denunciano che è in atto una morte lenta e indolore della democrazia. Di fronte alla grave caduta dei principi e delle regole nella vita civile, è urgente che i cristiani diano un contributo di progettualità, di etica, di cultura, di unità nazionale. Essi hanno il dovere di alimentare la speranza per l'oggi della storia e per il suo futuro.

la Costituzione Pastorale *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II°, ci sollecita a riconoscere, rispettare e promuovere i diritti delle persone, delle famiglie e dei gruppi, tanto quanto i doveri ai quali ogni cittadino è tenuto. L'esercizio dell'autorità politica deve svolgersi nel rispetto della legge morale, per conseguire il bene comune.

I cristiani hanno una speciale vocazione nella comunità politica: devono essere d'esempio, sviluppare in se stessi il senso della responsabilità e della dedizione al bene comune. Devono mostrare con i fatti che è possibile armonizzare l'autorità e la libertà, l'iniziativa personale e la solidarietà, l'unità e la diversità. Devono accettare le scelte diverse e rispettare i cittadini che difendono onestamente il loro punto di vista.

La Settimana Sociale promuove un appello per tutti, credenti e non: fermare la lenta deriva della repubblica democratica.

Goriziano Merotto